

35° Seminario di frutticoltura dell'A.L.S.

Le nuove sfide dell'irrigazione

150 persone hanno preso parte ai tre giorni di seminario frutticolo organizzato sul Renon con la partecipazione di rinomati relatori

L'acqua, croce e delizia: a volte troppa, a volte troppo poca. Anche in Alto Adige le precipitazioni degli ultimi anni hanno mostrato le conseguenze del cambiamento climatico in atto. Un fenomeno che rappresenta una grande sfida mondiale per il comparto agricolo, per cui il tradizionale seminario di frutticoltura organizzato dall'Associazione diplomati delle scuole agrarie (Absolventenverein Landwirtschaftlicher Schulen - A.L.S.) non poteva che avere come argomento centrale proprio un'irrigazione risparmiosa ed efficiente.

Per tradizione i frutticoltori altoatesini dedicano i primi giorni dell'anno a momenti di formazione. Iniziato lunedì scorso con una panoramica sulla situazione in Europa, il 35° seminario sulla frutticoltura organizzato dall'A.L.S. si conclude oggi – mercoledì 24 gennaio – con le nuove conoscenze in materia di salute delle piante. Su invito di Klaus Kapauer, presidente del gruppo di lavoro del seminario sulla frutticoltura di A.L.S., al tradizionale incontro di tre giorni organizzato nella Casa della famiglia di Stella di Renon hanno partecipato in 150 tra agricoltori, esponenti dell'industria frutticola e studenti.

Tra i principali argomenti trattati spicca quello dell'irrigazione, una tematica di grande attualità. Per un'intera mattinata relatori di fama internazionale provenienti dall'Italia e dall'estero hanno illustrato gli ultimi studi e conoscenze in materia di irrigazione adeguata alle necessità, risparmiosa ed efficiente. Al pari delle altre coltivazioni, è stato sottolineato, anche gli alberi da frutto devono ricevere la giusta quantità d'acqua per crescere sani e garantire una buona produzione. Oltre ai vari sistemi di irrigazione – da quella a pioggia a quella a goccia, da quella in superficie a quella sottoterra – a giocare un ruolo importante è anche il terreno con la sua capacità di ritenzione.

Affinché l'irrigazione sia adeguata alle effettive necessità, è fondamentale poter conoscere in qualsiasi momento il fabbisogno idrico delle piante. Già da anni l'Alto Adige, nell'ambito della strategia di sostenibilità denominata "sustainapple", conduce test ad ampio raggio per misurare l'umidità del suolo e trasmettere in tempo reale ai contadini i dati relativi. L'esperto Martin Thalheimer ha riferito che nel Centro di sperimentazione Laimburg si stanno testando sistemi più avanzati; uno di questi, basato su un sensore fogliare – il cosiddetto Fylloclip – misura il livello di umidità della pianta in base alla sua traspirazione fogliare. Questa tecnica tuttavia sembra essere meno adatta alla coltivazione della mela rispetto ad altre colture; molto più promettente potrebbe essere il tensiometro del fusto, ossia un sensore inserito nel tronco dell'albero che permette di conoscere il contenuto idrico della pianta. Tutte queste tecnologie sono sottoposte a test a lungo termine nel Centro di sperimentazione Laimburg.

Tra i Paesi pionieri nell'irrigazione a goccia figura Israele, rappresentato al seminario del Renon dal relatore Rafi Golan, il quale ha illustrato i nuovi sistemi a goccia che possono essere gestiti tramite sensori. Questa tecnica di irrigazione è annoverata tra le più economiche, in quanto l'acqua viene applicata direttamente sulle piante e di conseguenza si riducono le perdite idriche causate dall'evaporazione.

Sulla scorta degli esiti di un programma di sperimentazione da lei condotto presso il Centro di competenza per la frutticoltura Bodensee, Anna Lena Haug ha illustrato alcune altre tecniche per limitare le perdite da evaporazione; ad esempio, le fasce arboree sono state ricoperte con materiali di varia natura tra cui pacciamatura a spruzzo, trucioli di legno, diverse miscele di semi di trifoglio o insilati di trifoglio, e sono stati testati anche additivi per il suolo nelle buche di impianto. Jos de Wilt, esperto olandese di gestione idrica, ha parlato delle mutate esigenze delle colture alla luce dell'aumento delle temperature: il germogliamento e la fioritura iniziano prima e si deve ricorrere all'irrigazione antigelo con maggiore frequenza rispetto al passato; al contempo è in aumento l'evaporazione e tutto questo rende ancora più importante la misurazione del fabbisogno idrico nonché un'ottimale installazione dei sistemi di irrigazione a goccia.

Nel corso della prima giornata di seminario l'europarlamentare Herbert Dorfmann ha riferito sullo stato attuale del Green Deal europeo, mentre Andreas von Tiedemann (docente di Scienze agrarie all'Università di Göttingen) ha esaminato criticamente le proposte UE che prevedono nuove restrizioni nel settore della protezione delle colture: a suo avviso sono difficilmente o per nulla giustificabili dal punto di vista scientifico e inoltre porterebbero ad un calo della produttività agricola sulle attuali superfici. Per soddisfare il fabbisogno alimentare bisognerebbe quindi convertire a terreni agricoli ulteriori aree, con una conseguente perdita di biodiversità.

Nella foto in allegato: da sinistra Stefan Pircher (presidente di A.L.S.), Eduard Holliger (Schweizer Obstverband), professor Andreas von Tiedemann (Università di Göttingen), Herbert Dorfmann (europarlamentare) e Klaus Kapauer (presidente del gruppo di lavoro del seminario sulla frutticoltura di A.L.S.)

Per maggiori informazioni:

Klaus Kapauer,
presidente del gruppo di lavoro del seminario sulla frutticoltura di A.L.S.,
tel: 329 4606535

Antonia Widmann
Consorzio Mela Alto Adige
info@suedtirolerapfel.com
+ 39 0471 054066

Stella di Renon, 24 gennaio 2024



Südtiroler Apfelkonsortium
Consorzio Mela Alto Adige
Jakobistraße 1/a / Via Jakobi. 1/a
I-39018 Terlan / Terlano (BZ)

Tel. +39 0471 054 066

www.apfelwelt.it
www.suedtirolerapfel.com
info@suedtirolerapfel.com